

Mittente	Boselli Cipriano	Destinatario	Magliabechi Antonio
Data	16/6/1682	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Milano	Luogo arrivo	Firenze
Incipit	Non può esser perfetto il libro mio che Vostra Signoria Illustrissima ricevette		
Contenuto	<p>[Autografa] [Francesco] Bondicchi [agente di Toscana a Milano] ha trasmesso a Magliabechi una copia del libro di Cipriano Boselli [‘L’Austria Anicia nella maestà cattolica dell’iberico monarca Carlo II’, Milano, Malatesta, 1680], ottenuta “furtivamente” dallo stampatore e non dall’autore. Qualora mancassero nel volume il ritratto del re di Spagna [Carlo II d’Asburgo], quello dell’autore, alcune incisioni e l’indice dei fogli ristampati, Boselli avvisa che si tratta di copia difettosa, in luogo della quale, una volta avvisato, trasmetterà esemplari completi a Magliabechi e a chi ne avesse di imperfetti. Prega il corrispondente di informarlo sul giudizio che [Cosimo III de’ Medici] darà dell’opera. Si lamenta che [Enrico] Noris, pur citato e lodato nel libro, lo irrida e censura. Non teme “alcuno scrittore del mondo”, come Magliabechi vedrà dal trattamento riservato a [Eugenio] Gamurrini [abate benedettino, genealogista, compatriota e avversario di Boselli. Non è chiaro se questi alluda alle diverse stroncature presenti nel volume inviato o a un libello a parte]. Ricorda l’“amorevolezza” intercorsa con il corrispondente e i generosi prestiti di libri speditigli a Volterra. Ribadisce che le osservazioni mosse a Magliabechi nel capitolo del suo libro dedicato a Costantino sono state mosse come “ad amico virtuoso” per farne risplendere i meriti. A questo proposito, lo prega di “disammaliare” gli “ignoranti e i livorosi” [che vogliono metterlo in cattiva luce ai suoi occhi] con i suoi stessi scritti. Chiede nel poscritto di verificare se il locandiere dell’Aquila Imperiale ha provveduto a recapitargli due libri spediti dall’Osteria del Pozzo [di Milano]. Segnala le pagine del suo volume in cui ha contestato la posizione di [Enrico] Noris [espressa nella ‘Historia pelagiana’, Padova, Frambotti, 1673] riguardo al calcolo degli anni di vita di S. Girolamo e quelle che argomentano il suo dissenso, dalle quali vedrà come “nessuno scrittore al mondo possa diminuire” la sua opinione. Lo prega di far sapere a Noris, direttamente o indirettamente, che l’“onorata censura” non ha i toni della satira mondana e di fargli osservare che è stato citato con riguardo e somme lodi.</p>		
Fonte	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magl. VIII. 535, c. 20		
Compilatore	Bernuzzi Marco		